

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

IL PRESIDENTE

Care amiche e cari amici,

Scusando il tono, apparentemente lieve ma nella sostanza molto irritato, vi invio una breve informazione relativa alla ormai eventuale **Conferenza sul futuro dell'Europa**.

Nell'ultima riunione del **COREPER2** (CRP2), che come sanno i frequentatori delle istituzioni europee è superiore al CRP1, un inedito direttorio a 3 (**AT, ES, FR**) ha chiesto di iscrivere alla successiva riunione del Consiglio affari generali (**GAC**) il tema della Conferenza sul futuro dell'Europa (**COFE**) con un intervento della vicepresidente della Commissione europea Dubravka Suica.

Ad abundantiam, il rappresentante austriaco (come voi sapete il governo austriaco è, per ora, isolato all'interno del COREPER e del GAC nella richiesta di avviare una revisione dei trattati allo scopo di restituire agli Stati competenze che il Trattato ha attribuito all'Unione senza specificare se si tratti di competenze esclusive e/concorrenti) ha fatto circolare una lettera nella quale si chiede in sostanza che la *leadership* dell'esercizio COFE venga assunta dai **ministri degli affari europei** (una leadership che era stata rivendicata dal **Parlamento europeo** nella risoluzione del **15 gennaio 2020** che ben conoscete).

La proposta AT, ES, FR non è stata accolta e dunque il punto COFE non è stato iscritto all'odg del GAC che si tiene oggi alla vigilia de Consiglio europeo.

In un altro **inedito atto interistituzionale** (avevamo sperimentato in passato il quadrilatero o quadrivio dei **4 presidenti** e poi il pentagono dei **cinque presidenti**) **Consiglio europeo e Commissione europea** hanno elaborato una *roadmap* (ahinoi ! un'ennesima roadmap dopo quelle a cui ci aveva abituato **Herman Van Rompuy**, presidente del Consiglio europeo a tempo pieno e poeta per diletto) resa solenne dai due logo del Consiglio europeo e della Commissione europea.

Nel silenzio assordante del Parlamento europeo che non ha (ancora) reagito a quest'inedito atto interistituzionale, Consiglio europeo e Commissione europea sorvolano con leggiadria sul futuro della futura Conferenza sul futuro della futura Europa, rendono il dovuto omaggio al tema della *governance* (un classico *refrain* europeo o unionale) e propongono che sia la Commissione europea ad avviare un'ampia consultazione delle cittadine e dei cittadini europei (le consultazioni ampie non sono mai state negate, la Commissione europea e 27 governi nazionali ne hanno fatte ventotto prima delle elezioni europee e mancava solo l'Italia perché l'allora ministro degli affari europei aveva considerato gli italiani non sufficientemente informati per essere consultati) per conoscere i loro "needs" e riferirne al Consiglio europeo che ne dovrà trarre le opportune e dovute conseguenze. Il segretariato della Commissione europea, con la ben nota efficienza sta già creando una piattaforma online.

Si dice o meglio si sussurra negli ambienti del Consiglio dell'Unione che **ES, FR e DE** abbiano l'ambizione di essere il nuovo motore a **tre cilindri** dell'Unione europea ma tutti i meccanici sanno che se i cilindri sono pari il motore è più efficiente. Manca il **cilindro italiano** e varrebbe la pena di chiedersi, se fosse così, che fine ha fatto.

O quam cito transit gloria mundi" recitava la *Imitatio Christi* e *Mundus transit et concupiscentia eius* è scritto nella prima lettera di Giovanni per significare quanto sono effimere le cose del mondo.

Parimenti effimero potrebbe essere il destino della "Conferenza" - proposta da **Emmanuel Macron** il 4 marzo 2019, ripresa da **Ursula Von der Leyen** il 19 luglio 2019 perché all'uopo sollecitata dai gruppi S&D, Renew Europe e Greens nel Parlamento europeo e auto-attribuitasi da **Giuseppe Conte**

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

IL PRESIDENTE

nel suo discorso sulla fiducia alle Camere a settembre 2019 sul Conte-II - se passasse la *roadmap* della coppia Michel-Von der Leyen con l'idea (non nuovissima) di un'ampia consultazione delle cittadine e dei cittadini in nome e per conto della probabile fu-Conferenza.

Si potrebbe dire: “*Non tutto il male vien per nuocere*” perché l'idea di avviare una conferenza destinata a durare due anni senza idee chiare sul **mandato**, sulla **composizione**, sulla **governance** (nel senso più banale di chi l'avrebbe dovuta presiedere) e sull'**outcome**, **senza accountability** e **senza power to deliver** aveva già suscitato dubbi e riserve che erano serpeggiate nelle tre riunioni della nostra “**piattaforma**” ancor prima che arrivasse la pandemia da COVID-19.

Gli effetti non sanitari e lo stato dell'Unione a causa della pandemia confermano tuttavia la necessità di riaprire il cantiere dell'Unione europea per riformarne il sistema e cioè per ristrutturarla con un esercizio che il **Movimento europeo** considera **costituente** e, se mi permettete, **ricostituente** che richiede una assunzione di responsabilità da parte del Parlamento europeo quasi quaranta anni dopo l'iniziativa del **Cocodrillo** (9 luglio 1980).

Nous maintiendront, con la convinzione che molti altri saranno con noi.

PIER VIRGILIO DASTOLI